



RASSEGNA STAMPA

20 - 22 febbraio 2021

INDICE

ANBI VENETO.

22/02/2021 Il Mattino di Padova Nuovo bypass idraulico via Boccaccio sarà chiusa per i prossimi 4 mesi	5
21/02/2021 Il Giornale di Vicenza Nuovi lavori dopo la pace tra Comune e Consorzio	6
21/02/2021 Il Giornale di Vicenza Gli altri cantieri per la difesa idraulica	7
21/02/2021 Il Giornale di Vicenza Casoni, una nuova cassa di espansione	8
21/02/2021 Il Gazzettino - Venezia Scuola, Schiavinato capofila di una ricerca dedicata all'ambiente	9
21/02/2021 Il Gazzettino - Rovigo Nella Consulta del Parco entra Mario Visentini	10
21/02/2021 Il Gazzettino - Treviso La giunta dice no alle casse di espansione a Ciano	11
20/02/2021 L'Arena di Verona Pronto lo studio per salvare Pedemonte dalle alluvioni	12
20/02/2021 Il Gazzettino - Rovigo Il commissario veneto della Lega tra giostre e pescatori del Delta	13
20/02/2021 Il Gazzettino - Treviso Nuova rotonda al via disagi sulla Feltrina	14
20/02/2021 Il Gazzettino - Treviso Antica Fiera, convegno in diretta streaming	16
20/02/2021 La Nuova Venezia Bonifica dell'Osellino lunedì il recupero delle barche affondate	17
20/02/2021 La Nuova Venezia Addio Treviso, meglio stare con Venezia Il Comune chiede di andare con Brugnarò	18
20/02/2021 La Tribuna di Treviso Mogliano vuole diventare veneziana Il vicesindaco: «Più risorse e sinergie»	19

ANBI VENETO.

15 articoli

TRA PONTE SAN NICOLÒ E POZZOVEGGIANI

Nuovo bypass idraulico via Boccaccio sarà chiusa per i prossimi 4 mesi

PONTE SAN NICOLÒ

Rimarrà chiuso al traffico per almeno quattro mesi il passaggio sul ponte sullo scolo Maestro di via Boccaccio. Nelle prossime ore è prevista, infatti, l'apertura del cantiere da parte del **Consorzio di bonifica Bacchiglione** per la realizzazione di un "by-pass" idraulico che servirà ad aumentare la sicurezza idraulica delle zone di Roncaglia, Rio, Pozzoveggiane e Salboro.

DISAGI PER LA VIABILITÀ

Se l'opera, una volta realizzata, porterà decisamente dei benefici inevitabili saranno però i temporanei disagi legati alla presenza del cantiere, soprattutto alla circolazione. Via Boccaccio, pur essendo una strada apparentemente secondaria, rappresenta una fondamentale direttrice di collegamento tra la zona artigianale incastrata tra Rio e Roncagette e la Sp3 con la quale si ricongiunge in corrispondenza di Salboro. Da quando poi non è più possibile transitare per il ponte sul Bacchiglione a Casalserugo, è diventata l'unica alternativa alla



L'area interessata dai lavori per il nuovo bypass idraulico

statale 516 Piovese per il tutto il traffico proveniente dal Conselveo e dalla zona di Albignasego.

SICUREZZA IDRAULICA

«Si tratta di un'opera che contribuirà in modo significativo alla messa in sicurezza idraulica del nostro territorio – spiega l'assessore Enrico Rinunci- Ci saranno dei disagi ma il cantiere non poteva essere po-

sticipato perché i lavori negli scoli consorziali, da un punto di vista della programmazione, sono strettamente legate alla stagionalità dell'irrigazione agricola. Inoltre tutto era già pianificato perché non ci fosse concomitanza con il cantiere del ponte della Riviera di Casalserugo che, contrariamente al cronoprogramma, non si è ancora chiuso».

ALESSANDRO CESARATO



BRENTA. Il vertice
**Nuovi lavori
dopo la pace
tra Comune
e Consorzio**



L'incontro in Municipio

La "pace" sui vecchi tributi consortili porta nuove opere per il Comune di Bassano. È il risultato del recente incontro tenutosi in municipio tra i vertici dell'amministrazione comunale e del Consorzio di bonifica Brenta. Il sindaco Elena Pavan e l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Zonta hanno ricevuto il presidente del Consorzio, Enzo Sonza e il direttore, Umberto Niceforo.

All'ordine del giorno la conclusione dell'annoso contenzioso dei tributi di bonifica consortili, pluriennale vicenda terminata con un accordo consensuale (ratificato dal giudice) che ha creato una rinnovata collaborazione. Avendo già versato le somme relative agli anni passati, il Comune ha stabilito che il controvalore sarà tramutato in interventi che il Consorzio realizzerà congiuntamente a favore del territorio: il Consorzio fornirà maestranze e mezzi d'opera per un importo di 45mila euro e il Comune fornirà i materiali per un valore di 25mila euro. Con la chiusura del contenzioso si sono evitate ulteriori spese legali per entrambi gli enti, che si sarebbero riversati sui cittadini. In quest'ottica i rispettivi uffici tecnici stanno già lavorando assieme per definire quali siano gli interventi prioritari da avviare.

«L'accordo di transazione - spiega il sindaco Pavan - è stato il migliore impulso per una rinnovata sinergia che si tradurrà in una progettualità anche per interventi straordinari sulla rete idraulica, tema che sarà al centro di un prossimo incontro». •

© FINECO - PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



ROSÀ-TEZZE

Gli altri cantieri per la difesa idraulica

Ma il **Consorzio di bonifica Brenta** è impegnato anche in altre aree del territorio bassanese per lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e per potenziare la difesa idraulica.

A Rosà, ad esempio sono in corso i lavori nella roggia Zattiera con la messa in sicurezza del manufatto mediante la costruzione di un grigliato in via Vecchia. Sempre nel Rosatese si sta lavorando nella canaletta Simioni con la sistemazione di un tratto di circa 80 metri nei pressi di via Villa e per la stessa Canaletta sostituzione di due canalette rotte in via Ca' Diedo in località Cusinati.

A Rosà lungo la canaletta S. Giovanni Bregon è in corso ricostruzione del manufatto di deviazione con relative paratoie nei pressi di via Capitello. A Tezze, invece, si lavora sulla

roggia Morosina per la sostituzione delle attuali canalette con altre più ampie per un tratto di circa 240 metri nei pressi di via Bandi.

Inoltre, atteso ormai da anni, è finalmente pervenuto un importante finanziamento da parte del Ministero delle Politiche Agricole per un nuovo impianto pluvimiguo nella destra alla Brenta.

Servirà un'area di 930 ettari nei comuni di Colceresa, Breganze, Sandrigo e Schilavori, che ha anche la possibilità di ricarica della falda tramite le nuove tubazioni previste dal progetto del **Consorzio di bonifica Brenta**.

DI PIETRO BIANCHI / AGF

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MUSSOLENTE. Lungo il Voloncello, segue quelle del Lugana e del Giaron. Sarà realizzata dal **Consorzio di bonifica Brenta**

Casoni, una nuova cassa di espansione

In via Postumia: circa un ettaro profonda poco meno di 1,5 metri

Caterina Zarpellon

In via Postumia, a Casoni, arriva una nuova cassa di espansione per controllare il corso del torrente Voloncello e migliorare la sicurezza idraulica in quella porzione di territorio. I lavori, promossi ed eseguiti dal **Consorzio di bonifica Brenta**, sono partiti proprio in questi giorni e mirano a mitigare il rischio idraulico nell'area attraversata dalla futura Superstrada Pedemontana Veneta. L'intervento rientra infatti a tutti gli effetti fra le opere di compensazione richieste dal Consorzio in vista dell'apertura della Spv. In quel particolare sito, collocato tra il centro e il settore meridionale della frazione, sono infatti frequenti gli allagamenti e risultava quindi necessario mettere in sicurezza il Voloncello. «L'obiettivo del bacino di espansione - spiega l'assessore ai lavori pubblici Luca Ferronato - è ridurre la portata durante le piene, tramite lo stoccaggio temporaneo di parte del volume dell'onda di piena». A questo scopo sarà realizzata una cassa di espansione che occuperà circa un ettaro di superficie e sarà profonda poco meno di un metro e mezzo. L'area prescelta è stata acquisita dalla Sis, diventando

di proprietà della Regione, e sarà gestita dal **Consorzio di bonifica Brenta**. «Con questa operazione - sottolinea il sindaco Cristiano Montagner - tutta l'area sud e centrale di Casoni verrà messa in sicurezza dal punto di vista idraulico. La nuova cassa di espansione di via Postumia andrà ad aggiungersi alle due casse analoghe già presenti nel territorio comunale in Via Trieste sul torrente Lugana e in Via Cavour sul Torrente Giaron ma anche a quella ospitata nel Comune di Loria, accanto al futuro casello superstradale». A Mussolente il **Consorzio di bonifica Brenta** sta operando lungo lo stesso torrente Voloncello per la messa in sicurezza del manufatto di manovra con costruzione grigliati di sicurezza via Campo di Aviazione a Casoni. Per quanto concerne invece il torrente Trieste, il Consorzio sta sistemando la sponda destra per un tratto di circa 20 metri in via Udine e nella stessa via sta realizzando un nuovo scarico per lo smaltimento delle acque meteoriche nella canaletta in attraversamento con via Udine. E' dello scorso anno l'intervento effettuato sotto la direzione del Genio o civile e cofinanziato dal Comune nell'alveo del torrente Giaron. •

GIORNALISMO



L'area in cui sarà realizzata la cassa di espansione a Casoni in via Postumia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Scuola, "Schiavinato" capofila di una ricerca dedicata all'ambiente

► L'istituto ha aderito ad uno studio europeo contro l'inquinamento

SAN DONÀ

L'istituto comprensivo "Lucia Schiavinato" si apre al territorio con un programma ecologico. L'istituto ha aderito al programma internazionale "Eco-schools" che consiste nello sviluppare progetti e iniziative riguardanti la sostenibilità e l'educazione ambientale. Alla fine di quest'anno la Schiavinato punta ad ottenere la "bandiera verde", certificazione promossa dalla sede italiana di Fee, Foundation for environmental education, riconosciuta dall'Unesco come leader mondiale nel campo dell'educazione allo sviluppo sostenibile. Il progetto comprende tante azioni che saranno intraprese in questo e nei prossimi anni. Il primo passo è stato mercoledì scorso con la costituzione di un eco-comitato, a cui hanno aderito una trentina di persone. È composto da una rappresentanza di genitori, alunni, docenti e personale ata dell'istituto, assieme al dirigente scolastico Andrea Carrara, al coordinatore Riccardo Triolo, docente di Lettere, e all'assessora all'Ambiente Lorena Marin, che sostiene l'iniziativa per conto dell'intera Giunta. Del comitato fanno parte

rappresentanti di tutto l'istituto comprensivo suddiviso in sei sedi: la secondaria di primo grado "Schiavinato" di via Repubblica, tre scuole dell'infanzia, la Rodari di via Bortolazzi, la Rodari alla Carducci di via Follerau e la Collodi di Passarella, due le scuole primarie: la Carducci e la Marco Polo di Passarella. «Una volta avviato l'eco-comitato uno degli obiettivi è coinvolgere la comunità - spiega Triolo - aprirsi ad altre scuole, cittadini e associazioni della zona: in modo compatibile con l'emergenza sanitaria saranno organizzati laboratori, corsi di formazione e iniziative aperte alla cittadinanza, tra cui il car pooling, ossia condividere la stessa auto per portare a scuola i figli e gli alunni di altre famiglie dello stesso istituto. Avvieremo anche un dialogo con le istituzioni e altri enti: Veritas, il Consorzio di bonifica, e Atvo per migliorare il servizio e limitare le emissioni di Co2, con iniziative suggerite dal territorio nei prossimi anni». Il programma avrà una ricaduta significativa, quindi, sul territorio. È obiettivo della fondazione Fee infatti estendere il più possibile le iniziative nate nelle eco-scuole «solo così il cambiamento urgente di cui il mondo ha bisogno potrà concretizzarsi in azioni radicate e ramificate», commenta Claudio Mazza, presidente di Fee Italia

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella Consulta del Parco entra Mario Visentini

PORTO VIRO

Si è svolta giovedì, nella sede operativa portovirese, la consulta dell'Ente Parco, prevista dalla legge regionale 23 del 2018 intitolata "Norme per la riorganizzazione dei parchi regionali". L'organismo vede la partecipazione delle associazioni di categoria economiche, ambientaliste e sportive per la rielezione degli organi dell'ente Parco ed in particolare l'elezione dei rappresentanti della Comunità del Parco composta da 19 membri scelti dalle associazioni presenti sul territorio.

L'ASSEMBLEA

Dai lavori della Consulta sono stati eletti: Mario Visentini, quale rappresentante delle associazioni di espressione delle attività del settore primario,

Renato Pagnan, in rappresentanza delle associazioni di promozione turistica, Nicola Dirodi, per le associazioni venatorie, Eddi Boschetti e Dismo Milani,



ENTE PARCO Mario Visentini

come referenti delle associazioni ambientaliste, Alessandro Pagliarini, per la pesca sportiva.

SINDACI DI DIRITTO

Questi rappresentati, uniti ai nove Sindaci del territorio del Delta del Po: Omar Barbierato di Adria, Luisa Beltrame di Ariano nel Polesine, Michele Domeneghetti di Corbola, Moreno Gasparini di Loreo, Pierluigi Mosca di Papozze, Roberto Pizzoli di Porto Tolle, Maura Veronese di Porto Viro, Franco Vitale di Rosolina e Francesco Siviero di Taglio di Po, dal rappresentante della Provincia il presidente Ivan Dall'Ara e tre membri-tecnici nominati con delibera della Giunta regionale Alessandro Faccioli della Coldiretti, Alberto Piccin ex comandante della Forestale di Treviso e Matteo Zambon, formeranno la nuova

Comunità che resterà in carica per cinque anni. Sempre per una successiva delibera della Giunta regionale 157 di quest'anno, è stato nominato il Revisore del conto Filippo Carlin di Porto Viro, supplente, Giovanni Battista Armellini di Venezia.

PROSSIME ELEZIONI

L'organismo proporrà i componenti del consiglio direttivo e concorrerà alla nomina del presidente. Unica novità di espressione locale rispetto al passato, è la sostituzione del rappresentate del primario Adriano Tugnolo, attuale presidente del Consorzio di Bonifica Delta Po, con Mario Visentini, componente del consiglio direttivo dello stesso ente bonificatore su proposta dello stesso presidente Tugnolo.

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Vidor

La giunta dice no alle casse di espansione a Ciano

(c.b.) "No" al progetto delle casse di espansione di Ciano del Montello previste dal piano regionale per le emergenze alluvionali. La giunta vidorese ha messo nero su bianco con una delibera la sua contrarietà allo scavo di un bacino di laminazione di 38 milioni di metri cubi che abbasserebbe di oltre 4 metri il greto del Piave, comportando anche la costruzione di quattro enormi vasche delimitate da 13,5 chilometri di muri in cemento alti anche 8 metri. Ha inoltre deciso di appoggiare la delibera proposta dal Comune di Crocetta del Montello a tutti i comuni limitrofi che contiene un "contratto di fiume", cioè un

impegno da parte dei comuni rivieraschi di pulire il greto e di mantenere il corso del Piave libero da ostacoli. «La proposta di firmare un "contratto di fiume" - afferma il sindaco Mario Bailo - è di certo un'alternativa decisamente meno impattante sia da un punto di vista ambientale e paesaggistico, sia da un punto di vista economico. Non possiamo pensare di risolvere il problema delle piene del Piave mettendo a rischio un intero ecosistema e creando sconvolgimenti geologici che andrebbero a insistere sulla roccia carsica del Montello con pericolose infiltrazioni d'acqua e gravi problemi di

dissesto idraulico su tutto il territorio». Da qui la spinta verso un'operazione condivisa tra i vari comuni che garantisca maggiore sicurezza lungo l'asta del Piave, ma allo stesso tempo lo tuteli essendo anche un sito della rete Natura 2000. «È impensabile - conclude Bailo - cancellare la bellezza dei luoghi in cui La Piave bagna il territorio di Vidor, perdere la veduta dalla millenaria abbazia benedettina o il nostro amato Sghirlo con il Passo Barca e sprecare l'opportunità di uno sviluppo turistico sostenibile dei nostri luoghi, a maggior ragione da quando l'area è diventata patrimonio Unesco».



SAN PIETRO IN CARIANO. Il problema della fragilità della rete idrografica si è aggravato negli ultimi anni, coinvolti torrenti demaniali e progni di Negrar e Fumane

Pronto lo studio per salvare Pedemonte dalle alluvioni

Il sindaco Zantedeschi annuncia interventi per gradi per risolvere definitivamente il problema e convoca un tavolo tecnico

Basta allagamenti a Pedemonte. Chi vive o lavora nella frazione di San Pietro in Cariano, che si trova più in basso rispetto al resto del territorio carianese e dei comuni collinari limitrofi, non può tollerare che venga invasa dall'acqua piovana ad ogni forte temporale. Né che strade, cantine, garage e appartamenti si trasformino in piscine e vasche di raccolta. Succede a Pedemonte, a San Floriano e a Cengia, paesi e località particolarmente martoriati negli ultimi tre anni.

Così l'amministrazione comunale di San Pietro si è attivata. Al momento infatti sta esaminando lo studio idrogeologico della Technital Spa di Verona, commissiona-

to nel 2019 e ora pronto. Nel contempo, ha avviato l'iter burocratico e di confronto sia con gli enti competenti in materia idraulica e per la sicurezza idrogeologica, come il **Consorzio di bonifica veronese** e il Genio civile, sia con i Comuni limitrofi di Negrar e Marano da dove l'acqua scende a valle.

«Con l'assessore all'Ambiente Luca Bonioli stiamo visionando lo studio», dice il sindaco Gerardo Zantedeschi. «Il problema della fragilità della rete idrografica è vecchio e negli ultimi anni i tanti allagamenti hanno dato prova della sua gravità. Ora però siamo all'inizio di un nuovo e lungo percorso per individuare le cause, approfondirle e in-

dicare le soluzioni per scongiurare future esondazioni e alluvioni nel centro abitato».

Il primo cittadino vuole andare per gradi, data la complessità della materia e la difficile situazione di Pedemonte, e compiere tutti i passaggi utili a reperire prima soluzioni e poi risorse economiche per le opere idrauliche. «Ho convocato un tavolo tecnico che comprenda tutti, dal Consorzio di **bonifica** al Genio, dalle amministrazioni di Negrar e Marano ad Acque Veronesi, che gestisce degli sfioratori della rete fognaria che scaricano in quella idrografica», continua Zantedeschi. «Il nostro territorio occupa la parte centrale della Valpolicella e in esso confluiscono le

acque dei torrenti demaniali, sia principali che secondari, dai progni di Negrar e Fumane ai torrenti Lena, Vaio del Pozzo, Prognetta delle Cedrare e altri, con tutte le loro reti idrografiche come scoli e fossi».

Cosa ha messo in luce lo studio di Technital su questi corsi d'acqua? «Ha individuato varie criticità che riguardano i bacini secondari, nelle zone di San Floriano-Marano, Pedemonte-Negrar e Cengia», spiega il sindaco. «Criticità dovute spesso alla scarsa o mancata manutenzione, alla sezione idraulica non adeguata e all'abbandono di tratti che impediscono il regolare deflusso delle acque nei torrenti principali». • **CM.**



Pedemonte allagata dopo un temporale di giugno dello scorso anno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il commissario veneto della Lega tra giostre e pescatori del Delta

LA VISITA

ROVIGO Bergantino, Salara, Pettorazza e, infine, Porto Tolle e Porto Viro. Dal Museo della Giostra alla Cooperativa dei pescatori di Scardovari e, in mezzo, le tante specificità del Polesine che si trovano lungo l'intero territorio tra i due fiumi. Queste le tappe che hanno caratterizzato il primo tour nelle province del Veneto del commissario nazionale della Lega, Alberto Stefani. Una due giorni non stop in cui ha incontrato sindaci, militanti, istituzioni regionali del partito, associazioni di categoria, imprese, cooperative di agricoltori e pescatori.

SINDACO E DEPUTATO

Con Stefani, deputato e sindaco di Borgoricco, nel Padovano, c'erano l'assessore regionale Cristiano Corazzari, le consigliere regionali Laura Cestari e Simona Bisaglia, il commissario provinciale della Lega rodigina, Guglielmo Ferrarese. «La forza della Lega sta nel territo-

rio - ha detto Stefani - Un contatto diretto che, per quanto mi riguarda, è fondamentale per ascoltare e confrontarmi con quanti operano sul campo: esponenti del partito, militanti, sindaci, ma anche i rappresentanti della società civile, dal mondo del volontariato alle associazioni di categoria fino alle imprese. Da est a ovest della provincia ho incontrato, o sentito al telefono per rispettare le norme anti-Covid, tutti i vari re-

ferenti del territorio. Un "viaggio" per conoscere questa terra e aprire le porte alla società civile, alla sana politica locale, al futuro».

DISTRETTO DELLA GIOSTRA

Dopo la prima tappa di Bergantino, nel distretto degli spettacoli popolari, dove Stefani ha incontrato il sindaco Lara Chiccoli e le istituzioni locali, è seguita la visita al Museo della Giostra e ad alcune aziende del settore. Da Bergantino, Stefani si è recato a Salara e a Pettorazza: qui ha incontrato i sindaci Lucia Ghiotti e Gianluca Bernardinello. Ultima tappa, Porto Tolle: scambio di riflessioni con il primo cittadino Roberto Pizzoli e visita alla Società Agricola cooperativa Cosva con il presidente del Cosva, le associazioni di categoria Coldiretti e Cia, e il presidente del Consorzio di Bonifica. Infine la visita alla Cooperativa dei pescatori di Scardovari. La due giorni di Stefani si è conclusa a Porto Viro.



COMMISSARIO Alberto Stefani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Nuova rotonda al via disagi sulla Feltrina

► Rappresenterà il collegamento con lo svincolo della pedemontana. Chiude la strada tra Trevignano e Falzè

MONTEBELLUNA

La nuova rotonda sulla Feltrina muove i primi passi: senso alternato e disagi dalla prossima settimana. Il semaforo installato "provvisoriamente" 17 anni fa in corrispondenza del Centro servizi di quella che allora era Veneto Banca (ora Banca Intesa) è destinato a essere sostituito da una rotonda, che rappresenterà il collegamento allo svincolo di Montebelluna della pedemontana e l'innesto della circonvallazione di Signoressa. Un lavoro per il quale Sis ha chiesto a Veneto Strade la modifica della regolamentazione del semaforo da domani al 31 marzo, in corrispondenza dell'intersezione con via Signoressa in Comune di Montebelluna, via Ortigara in Comune di Trevignano, via Giotto e via Caltrevigiana in Comune di Volpago, in orario di cantiere dalle 7,30 alle 17,30. I primi lavori ven-

gono effettuati sui fossi del **Consorzio di bonifica Piave**, in vista della realizzazione dell'infrastruttura. Il traffico sarà regolamentato da movieri, mentre il semaforo rimarrà lampeggiante. «Ovviamente -spiega l'assessore di Trevignano Franco Bonesso- si tratta solo di una prima fase. Si interviene sui canali approfittando dell'asciutta del Brentella, che scatta proprio questo fine settimana».

L'ALTRO FRONTE

Indubbi i problemi che ciò comporterà per il traffico a livello provinciale. Come del resto non sarà privo di ripercussioni un altro intervento che interesserà, da martedì, Trevignano. Verrà infatti chiusa, secondo l'ordinanza per un mese, via IV novembre, la strada di collegamento fra Trevignano e Falzè. L'intervento è necessario per la realizzazione dell'impianto pluvirriguo nei comuni a sud di Trevi-

gnano, per conto del **consorzio Piave**. La viabilità sarà deviata lungo le strade a nord dell'arteria principale. «Si tratta -spiega Bonesso- di tubature di grosse dimensioni. L'intervento ha interesse sovracomunale, in particolare porta l'impianto nella zona di Quinto». Per quanto riguarda invece l'asciutta generale dei canali derivati da fiume Piave presso l'opera di presa di Fener (Canale Brentella), cui i vari lavori si collegano, durerà un paio di settimane: il canale-condotta Asolo-Maser è chiuso dalle 6 di ieri; la Roggia Ulliana e il canale del Bosco da oggi; la derivazione dal Piave a Fener da domani. La riapertura della derivazione a Fener, è prevista per il 3 marzo. «Nei lavori -dice il consorzio Piave- verranno impiegate circa 70 persone tra personale del consorzio e avventizio, assunto apposta per le asciutte».

Laura Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VIABILITÀ I lavori a Trevignano e sopra l'incrocio sulla Feltrina

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

Godega

Antica Fiera, convegno in diretta streaming

«Le prospettive del Prosecco e delle altre denominazioni nell'annata 2021. I mercati e le strategie imposte dal Coronavirus alle Doc e alle Docg del nostro territorio vitivinicolo»: è il tema del convegno che segna l'apertura dell'Antica Fiera di Godega, anche quest'anno annullata per pandemia. Appuntamento lunedì 22 febbraio, alle 10.30, in diretta streaming dai padiglioni fieristici della Fiera di Godega di Sant'Urbano (chiusi al pubblico). Il convegno potrà essere seguito sul canale YouTube del Comune di Godega o alla pagina Facebook Godega Fiere. Dopo i saluti del governatore Luca Zaia, la parola passerà all'assessore regionale Federico Caner. Interverranno Alberto Zannol (direzione agroalimentare della Regione Veneto) e i presidenti dei Consorzi di Tutela: Pierclaudio De Martin (Cantina Sociale di Orsago e di Uvive), Giorgio Piazza (Vini Venezia Doc e Docg), Albino Armani (Pinot Grigio delle Venezie Doc), Innocente Nardi (Prosecco Superiore Docg Conegliano Valdobbiadene), Ugo Zamperoni (Prosecco Superiore Docg Asolo) e Stefano Zanette (Prosecco Doc). Modera Fiorello Terzariol, ambasciatore delle Città del Vino.



COMUNE E VERITAS

Bonifica dell'Osellino lunedì il recupero delle barche affondate

Il Consorzio di **bonifica**, in collaborazione con il Comune di Venezia e Veritas, inizia lunedì 22 febbraio il recupero e lo smaltimento di una cinquantina di imbarcazioni affondate ed affioranti lungo il tratto mestrino dell'Osellino. Lo rende noto il consorzio Acque Risorgive, che deve avviare, dopo anni di attesa, la prima fase dei lavori di risanamento



Il canale Osellino

del corso d'acqua di Mestre. Si inizierà lunedì 22 febbraio 2021, con il via alla raccolta e lo smaltimento dei relitti di barche affondate ed affioranti lungo il tratto mestrino del corso fluviale. I lavori verranno svolti in tre distinte fasi: un primo tratto tra i ponti di via Pertini e via Orlanda (circa 355 metri); un secondo intervento verrà effettuato nel tratto di Osellino a Campalto (circa 2.500 metri) e per finire si interverrà lungo via Vespucci (per un'estesa di circa 1.400 metri). L'intervento parte da una ispezione e setacciatura di massima del fondale del Fiume Marzenego - Osellino per individuare, raccogliere e smaltire i relitti di barche che nel tempo si so-

no accumulati sul fondale, rendendo pericolosa la navigazione. Quelle affioranti sono almeno 50 ma il numero è destinato a salire.

L'intervento sarà eseguito con mezzi d'opera di Acque Risorgive (escavatore, barca ed autocarro con gru) e il materiale raccolto verrà portato allo smaltimento con mezzi idonei messi a disposizione dal Comune di Venezia e da Veritas. I lavori dureranno circa due settimane e consentiranno di liberare il corso d'acqua per il risezionamento e pulizia del fiume. Avvisi di spostamento di barche sono in arrivo ai titolari di concessione e presto ci sarà un incontro di informazione. —

M.CH.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MOGLIANO

Addio Treviso, meglio stare con Venezia Il Comune chiede di andare con Brugnarò

MOGLIANO

Per molti anni il tema dell'annessione del comune di Mogliano alla Città metropolitana di Venezia è rimasto inchiodato al livello delle chiacchiere da bar. Anche la politica, soprattutto in fase di campagna elettorale, ha sempre affrontato con timidezza la questione.

Stavolta c'è chi che fa sul serio. Il vicesindaco di Mogliano, Giorgio Copparoni, nei giorni scorsi ha inviato una formale richiesta al segretario comunale Chiara Mazzocco di individuare la formula più idonea per concretizzare l'addio alla Marca e l'ingresso definitivo, dal punto di vista istituzionale, nella città metropolitana di Venezia. L'obiettivo di questa iniziativa, più che calare una decisione dall'alto, punta a riaprire il dibattito e soprattutto a valutare quali benefici

potrebbero accompagnare il passaggio. «Penso ad esempio ai fondi del recovery fund» spiega Copparoni «ma anche alle sinergie che potremmo sviluppare assieme per il rilancio del settore turismo, alla necessità di integrare i servizi di mobilità, creando infrastrutture e strategie comuni, andando anche a prendere atto di quella che già nei fatti è una vicinanza sostanziale». Il riferimento più banale alla "venezianità" del comune di Mogliano è racchiuso tutto nel vecchio prefisso telefonico: 041 e non 0422.

Ma c'è molto di più: il territorio di Mogliano è inserito urbanisticamente e sul fronte ambientale fin dagli anni '90 all'interno del Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana; il trasporto urbano è curato da Actv. Mogliano siede nel Consiglio di Bacino Laguna di Venezia ed è affiliata alla multiutility veneziana Veritas e al **consorzio di bonifica Acque Risorgive**. «Forse quello che manca», spiega Copparoni, «è una seria presa d'atto da parte della politica, a più livelli. È ar-

rivato il momento di aprire nel-

la nostra città un serio dibattito su questo fronte, perché dobbiamo uscire dalla crisi della pandemia e a pochi chilometri da noi c'è un treno importante di sviluppo strategico che non possiamo lasciarci scappare. Una decisione di questo tipo», conclude Copparoni, «ovviamente deve passare attraverso il coinvolgimento dei cittadini, penso a un referendum, la mia richiesta al segretario è stata formulata proprio per individuare il percorso più corretto dal punto di vista della legittimità amministrativa».

La richiesta di passare con Venezia è legata anche alla speranza che intercettare per Mogliano una parte dei 150 milioni della Legge Speciale, che vede l'amministrazione Brugnarò in pressing sul nuovo governo per un cospicuo rifinanziamento. Magari per realizzare la fermata Sfmr di Marocco. «Mi sembra un'ipotesi fuori dal mondo», commenta il presidente della provincia di Treviso, Stefano Marcon. —

MATTEO MARCON

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TENTAZIONE SECESSIONE

Mogliano vuole diventare veneziana Il vicesindaco: «Più risorse e sinergie»

Copparoni: servizi, piani urbanistici e prossimità ci avvicinano a Venezia e Mestre, e la proposta andrebbe a referendum

MOGLIANO

Mogliano si sente veneziana, o meglio, mestrina. Da anni il tema dell'annessione del comune di Mogliano alla città metropolitana di Venezia è rimasto inchiodato al livello delle chiacchiere da bar, o poco più. Anche il mondo della politica, soprattutto in fase di campagna elettorale, ha sempre affrontato con timidezza questa ipotesi. Stavolta c'è qualcuno che fa sul serio. È il caso del vicesindaco di Mogliano, Giorgio Copparoni, che nei giorni scorsi ha inviato una formale richiesta al segretario comunale Chiara Mazzocco di individuare la formula più idonea per concretizzare l'addio alla Marca e l'ingresso definitivo, dal punto di vista istituzionale, nella città metropolitana di Venezia, ente che ha nel frattempo preso il posto della vecchia provincia.

L'obiettivo di questa iniziativa, più che calare improvvisamente una decisione dall'alto, punta a riaprire il dibattito e soprattutto a valutare quali benefici potrebbero accompagnare il passaggio sotto l'egida del capoluogo regionale. «Penso ad esempio ai fondi del recovery fund» spiega Copparoni «ma anche alle sinergie che potremmo sviluppare assieme per il rilancio del settore turismo, alla necessità di integrare i servizi di mobilità, creando infrastrutture e strategie comuni, andando anche a prendere atto di quella che già nei fatti è una vicinanza sostanziale».

Il riferimento più banale alla "venezianità" del comune di Mogliano, per i più anziani, è racchiuso tutto nel vecchio prefisso telefonico: 041 e non 0422. Ma c'è molto di più: si parte dal Palav, cioè dal fatto che il territorio di Mogliano è inserito urbanisticamente e sul fronte ambientale fin dagli anni '90 all'interno del Piano di Area della La-

guna e dell'Area Veneziana,

e si arriva al servizio di trasporto urbano curato dall'Actv (l'azienda comunale di trasporti di Venezia), passando inoltre per la presenza moglianese nel Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, l'affiliazione alla multiutility veneziana Veritas nella gestione del ciclo rifiuti e al consorzio di bonifica Acque e Risorgive.

Insomma cosa manca? «Forse quello che manca» spiega Copparoni «è una seria presa d'atto da parte della politica, a più livelli. È arrivato il momento di aprire nella

co. E sarebbe solo l'inizio. —

MATTEO MARCON

✉ RIPRODUZIONE RISERVATA

La speranza è di poter godere di una parte dei 150 milioni di euro della Legge Speciale

nostra città un serio dibattito su questo fronte, perché dobbiamo uscire dalla crisi della pandemia e a pochi chilometri da noi c'è un treno importante di sviluppo strategico che non possiamo lasciarci scappare. Una decisione di questo tipo» conclude Copparoni «ovviamente deve passare attraverso il coinvolgimento dei cittadini, penso a un referendum, la mia richiesta al segretario è stata formulata proprio per individuare il percorso più corretto dal punto di vista della legittimità amministrativa».

La richiesta di passare con Venezia, è legata, come si evince dalle parole del vicesindaco, anche alla speranza che una parte dei 150 milioni di euro della Legge Speciale, che vede l'amministrazione Bru gnaro in pressing sul nuovo governo per un cospicuo rifinanziamento, possano andare anche a beneficio del territorio moglianese, un esempio su tutti con la realizzazione della fermata metropolitana ferroviaria di Maroc-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La piazza di Mogliano con il municipio sullo sfondo e, sopra, il vicesindaco Giorgio Copparoni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IN BREVE

Trevignano La strada per Falzè chiude un mese

Da martedì, e per un mese, sarà interrotta la strada che collega Trevignano a Falzè, ossia le vie Garibaldi e IV Novembre, per lavori commissionati dal **Consorzio Piave** per realizzare una condotta irrigua. Le vetture provenienti da Trevignano e dirette a Falzè saranno deviate sulle vie Alta, Traversagni, Cornarotta e Piazza Marconi e viceversa con limite dei 30 orari. Gli autocarri invece a est saranno indirizzati sulla Feltrina, a ovest dovranno proseguire per Istrana.

Feltrina Lavori, semaforo lampeggiante

Da lunedì e fino al 31 marzo, dalle 7.30 alle 17.30, a Montebelluna sarà lampeggiante il semaforo sulla Feltrina all'incrocio con le vie Signoressa, Ortigara, Giotto e Cal Trevigiana e in quel tratto ai confini tra Montebelluna, Trevignano e Volpago si circolerà a senso unico alternato, con immancabili code. Ci sono da eseguire lavori sui fossi del **Consorzio di bonifica Piave** per consentire la realizzazione da parte della Sis della rotonda collegata allo svincolo del casello della Pedemontana Veneta. (e.f.)

